

Teoria e tecniche dei test

Lezione 3

I test psicologici e le scale di misura degli atteggiamenti.

I TEST PSICOLOGICI

- Binet-Simon (1905): prima scala di misura dell'intelligenza, con lo scopo di individuare i bambini che non imparavano in modo sufficiente nelle normali classi scolastiche.
- Altri studiosi hanno contribuito allo sviluppo della teoria e della pratica dei test psicologici: Cattell, Spearman (metodo dell'analisi fattoriale), Thorndike, Thurstone, Terman, Rorschach, Eysenk, Kline...
- Le procedure che si seguono per costruire un test variano in relazione allo scopo che il test si prefigge.

DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI TEST PSICOLOGICI

- Si definisce *test o reattivo psicologico* una situazione standardizzata nella quale il comportamento di una persona viene campionato, osservato e descritto producendo una misura oggettiva e standardizzata di un campione di comportamento.
- I test sono di solito costituiti da più unità, affermazioni, problemi, frasi da completare, etc, chiamati *item*.
- La risposta che indica la presenza dell'attributo psicologico che il test si propone di misurare viene chiamata *risposta alfa*.

Risposta alfa

- *Risposta alfa* = presenza dell'*attributo psicologico* che il test si propone di misurare
- *Punteggio grezzo* = numero di *risposte alfa*
- **Risposta alfa:**
- in un test di intelligenza = corretta soluzione di un problema in un questionario sulla depressione = risposta tipica di chi è depresso
- maggiore il numero di *risposte alfa* più intensa la presenza nel soggetto dell'*attributo* oggetto di misura se alcune risposte alfa rappresentano *sintomi* più importanti di altri allora si attribuiscono *pesi diversi*

DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI TEST PSICOLOGICI (2)

Si classificano in funzione di:

- *Area psicologica che si propongono di misurare* (test cognitivi vs. test non cognitivi)
- *Mezzo utilizzato per l'applicazione del test* (test carta e matita vs. test strumentali)
- *Modo utilizzato per la somministrazione* (test individuali vs. test di gruppo o collettivi)
- *Test verbali vs. test non verbali;*
- *Test di velocità vs. test di efficienza*
- *Test nomotetici vs. test idiografici*

I TEST DI INTELLIGENZA

- Binet e Simon (1905): primo test d'intelligenza
- Spearman: analisi fattoriale, fattore g
 - fattore g1 (abilità fluida, ragionamento di base)
 - fattore g2 (abilità cristallizzata, influenza della cultura)

I TEST DI INTELLIGENZA (2)

- Un test di intelligenza è costituito da un insieme di compiti la cui soluzione richiede al soggetto una capacità di ragionamento primaria o una *"abilità cognitiva generale"* che viene appunto misurata dal numero di compiti eseguiti correttamente.
- Ogni test di intelligenza ha un suo livello di difficoltà. *L'indice di difficoltà di un item* viene calcolato sulla base della percentuale di risposte corrette fornite dai soggetti-campione. Tale indice consente di graduare la difficoltà degli item all'interno del test.
- I moderni test di intelligenza sono costituiti da item che misurano vari aspetti: l'abilità spaziale, l'abilità numerica, la fluidità verbale, l'abilità percettiva, il ragionamento deduttivo, la memoria, etc.

I TEST DI INTELLIGENZA (3)

- Item che più frequentemente si incontrano nei test di intelligenza:
 - Item a esclusione
 - Item analogici
 - Item a sequenza
 - Item di vocabolario
 - Item di abilità spaziale
- E' importante la scelta di alternative («distrattori») non troppo diversi o improbabili rispetto alla risposta esatta ed in numero sufficiente
- E' molto più facile costruire test che misurino l'intelligenza cristallizzata, privilegiando così i soggetti più scolarizzati o che abbiano avuto più occasioni di applicazione dell'intelligenza fluida

I TEST DI PERSONALITA'

- Anche nel caso della personalità, così come per l'intelligenza, gli strumenti utilizzati per la sua valutazione sono costruiti in funzione di teorie non sempre condivise
- parziale accordo sui tratti di personalità sempre individuati in base alle ricerche (Big Five, Goldberg, 1993)
 - l'estroversione-introversione
 - gradevolezza-sgradevolezza
 - coscienziosità-negligenza
 - nevroticismo-stabilità emotiva
 - apertura mentale-chiusura mentale
- Vi sono differenti metodi di valutazione della personalità.

L'INTERVISTA

- Metodo tradizionale di valutazione della personalità, ma troppo legato alla soggettività e all'abilità dell'intervistatore
- Si ottengono risultati difficilmente ripetibili sia in situazioni diverse sia con intervistatori diversi
- E' possibile con molte cautele rendere le informazioni raccolte in forma quantitativa
- Costituiscono un'ottima fonte di informazioni sulla personalità dell'individuo se combinate con altri test

LE SCALE DI VALUTAZIONE

- Si avvalgono di esperti in grado di classificare caratteristiche di personalità su scale a 5 o 7 punti
- Diversi svantaggi:
 - Sarebbe necessaria un'osservazione per lunghi periodi, in situazioni diverse per poter effettuare una valutazione stabile della personalità
 - Effetto "alone" – necessità di più esaminatori
- Per questi motivi sono poco usate

GRIGLIE DI REPERTORI

- Costruiti sulla base dei costrutti personali di Kelley (1955), le griglie di repertori hanno lo scopo di valutare i rapporti interpersonali mediante la valutazione incrociata di *elementi*, di solito persone (es. io, mio padre, mia madre) e di *costrutti* (es. sincero-bugiardo, buono-cattivo)
- La griglia è una sorta di intervista formalizzata, pertanto dal punto di vista psicometrico ne ha gli stessi limiti

QUESTIONARI DI PERSONALITA'

- Consiste in una serie di item sottoforma di affermazioni riguardanti comportamenti o sentimenti a cui il soggetto deve rispondere dichiarando il suo assenso o meno.
- Il vero problema consiste nel mettersi d'accordo su quali sono le variabili o tratti da misurare
- Non esistono risposte giuste o sbagliate
- Problema della *desiderabilità sociale* – risposta formulata in base a ciò che si ritiene sia socialmente desiderabile piuttosto che a quello che il soggetto pensa o sente veramente

QUESTIONARI DI PERSONALITA'

Gli item tipici sono:

- Item vero-falso, chiamati anche "dicotomici". Il limite consiste nel dare poco spazio ad eventuali graduazioni nella risposta.
- Item si-no
- Item tricotomici (es. "sì", "no", "non so"). Questa modalità complica le elaborazioni statistiche
- Item con scale di valutazione da 5 a 7 punti
 - Limiti: tendenza ad attestarsi sulle risposte alle estremità della scala oppure a scegliere il punto intermedio

TEST PROIETTIVI

- Sono costituiti da un insieme di stimoli ambigui che il soggetto è invitato a descrivere.
- Si fondano sull'ipotesi che le descrizioni dei soggetti di fronte a uno stimolo incerto riflettano i loro pensieri e sentimenti più nascosti.
Es. Test di Rorschach, Thematic Apperception Test (TAT).
- Limiti: scarsa attendibilità e validità.
- 3 Possibili fonti di errore:
 - a. Non equivalenza dei costrutti misurati nelle diverse culture;
 - b. Problemi di somministrazione del test (da cultura a cultura);
 - c. Traduzione degli item.

LE SCALE DI MISURA DEGLI ATTEGGIAMENTI

- Sono costituite da insiemi di affermazioni ai quali il soggetto è invitato a dare o meno il suo assenso;
- L'ipotesi sottostante è che attraverso tale manifestazione di assenso/dissenso sia possibile misurare l'atteggiamento del soggetto rispetto a un dato argomento lungo un continuum di favorevolezza/sfavorevolezza.

LA SCALA DI THURSTONE

- Thurstone ha previsto 3 fasi per la costruzione di una scala:
 1. Formulare una gran quantità di affermazioni riguardanti l'oggetto dell'atteggiamento;
 2. Far valutare tali affermazioni ad un num. Sufficientemente elevato di "giudici" su una scala ad 11 punti (da "molto favorevole" a "molto sfavorevole").
 3. Selezionare un congruo num. Di affermazioni (da 10 a 20) sulle quali i giudici siano sostanzialmente d'accordo.
- Il modello di Thurstone si basa sull'assunzione che le distribuzioni intorno alle singole affermazioni siano del tipo 2 a campana" (Gauss).

LA SCALA DI GUTTMAN

- E' composta da item selezionati in modo che se un soggetto risponde affermativamente ad un item, avrà risposto affermativamente anche a quelli precedenti.

Es. Item 1: "Ho più di 10 anni".
Item 2: "Ho più di 20 anni".
Item 3: "Ho più di 30 anni".

Un sogg. Che abbia risposto affermativamente all'item 2 avrà necessariamente risposto affermativamente anche all'item 1.
- Fa parte dei modelli "deterministici";
- Il modello sottostante spesso non è conforme ai dati di realtà, quindi è difficilmente utilizzabile.

LA SCALA LIKERT

- E' costituito da un insieme di affermazioni alle quali il soggetto è invitato a rispondere su una scala di valutazione a 5 o 7 punti, da "sono completamente d'accordo" a "sono completamente in disaccordo".
- Esiste una relazione "monotona" tra ciascun item e l'atteggiamento da indagare;
- La scala dev'essere unidimensionale;
- Il punteggio attribuito al soggetto è dato dalla somma delle valutazioni date dal soggetto a ciascun item.
- Va evitato l'uso di affermazioni troppo estreme in senso favorevole o sfavorevole per evitare l'acquiescenza.

IL DIFFERENZIALE SEMANTICO

- E' costituito da un insieme di scale bipolari ancorate a ciascun polo tramite un aggettivo descrittivo del lato del continuum semantico.
- Al soggetto viene chiesto di valutare un concetto (es. "io come vorrei essere") ponendo un segno su un punto della scala che separa i due aggettivi che funzionano come polo.
- Lo scopo è quello di ottenere una valutazione del significato connotativo attribuito dal soggetto al concetto valutato.
- Vantaggio: può essere usata individualmente per misurare un cambiamento di atteggiamento per es. sul concetto di sé in un soggetto a seguito di una determinata terapia.

TEST DI ABILITA' E ATTITUDINE

- I test di abilità misurano fattori specifici che correlano con l'abilità cognitiva generale ma che danno ulteriori informazioni su qualche abilità particolare.
- I test di attitudine misurano le potenzialità dell'individuo, cioè si fanno ipotesi sulla sua capacità di far progressi in una certa abilità.
- Sono molto utili nell'orientamento scolastico e professionale e nella selezione del personale.

TEST DI PROFITTO

- Cercano di misurare quanto un soggetto abbia imparato in un certo campo.
- Si tratta di item a scelta multipla nei quali una sola risposta tra quelle date è corretta.
- Primo Limite: spesso non riescono a coprire l'intero contenuto della materia rispetto alla quale si vuole conoscere la competenza del soggetto.
- Secondo Limite: elevati tentativi di indovinare le risposte!

TEST SPECIALI

- Vengono utilizzati per ragioni particolari, es. per monitorare particolari disabilità, per studiare popolazioni a rischio, o individuare precocemente determinati deficit.
- Utili per fare diagnosi e suggerire programmi di riabilitazione e terapie.
